

# Quella sfuggente gnosi all'americana

CRITICA

Nel loro studio Baucia e Bellini evidenziano che, anche dopo aver individuato le radici concettuali dello scrittore, rimane sempre una feritoia aperta sull'oltre

**Q**uale filosofia c'è dietro e dentro i romanzi di Cormac McCarthy? Sapendo quanto lo scrittore americano, premio Pulitzer per *La strada*, ha insufflato nei suoi libri riflessioni e considerazioni di spessore, è possibile rintracciare un filo rosso filosofico? Alla domanda, e all'indagine critica, prova rispondere *Luci dall'abisso*. *Nel pensiero di Cormac McCarthy* (Vita e Pensiero, pagine 168, euro 17,00), saggio a quattro mani di due ricercatori dell'Università Cattolica, Francesco Baucia e Federico Bellini.

Proprio quest'ultimo aveva pubblicato tempo fa sulla rivista "Vita e Pensiero" un contributo riguardo la dimensione "gnostica" di McCarthy, che è uno dei risultati di tale inchiesta filosofica sul romanziere di El Paso: «Il quadro concettuale di riferimento di McCarthy è quello dello gnosticismo, una gnosi americana, rudemente antinomista. A questo schema di pensiero McCarthy è perlopiù coerente: insiste sul determinismo ineluttabile, sulla condanna della materialità, sull'immanenza della distruzione al

"progetto" del cosmo». In questo, i due studiosi evidenziano il lascito di Melville nei romanzi maccartiani.

Eppure, proprio delineando il tratto gnostico, Baucia e Bellini riconoscono che vi è qualcosa di McCarthy che sfugge sempre, che lascia una feritoia per una comprensione e un'espressione letteraria che trasmette un sapore religioso, precipuamente cattolico, nella categoria del sacramento: «Dove si distanzia dallo sfondo dello gnosticismo classico, e mostra la sua originalità, è quando riconosce la tracce di questa eccezione umana non in percorsi iniziatici, che separano queste scintille luminose dalla materia, ma in gesti sacramentali che uniscono le generazioni in esplosioni di senso: il portare/custodire il fuoco dei finali di *Meridiano di sangue* e *La strada*, l'abbeveratoio e la coppa per raccogliere l'acqua in *Città della pianura* e *Non è un paese per vecchi*, fino al pasto animale attraverso cui il corpo di Alice Western diventa "l'eucaristia" delle creature della montagna nell'ultima pagina di *Stella Maris*». Un altro esempio "sacramentale" è indicato nell'inedito *Il tagliapietre*, cioè il lavoro umano dello scalpellino come epifania di un'umanità dentro un mondo corrotto: «I personaggi che abbracciano questa etica del lavoro si configurano come veri e propri eroi, nel senso di modelli eccellenti di virtù, che mettono al servizio degli altri le loro capacità creando delle isole di umanità in un mondo disumano».

Il richiamo ad una dimensione metafisica del mondo resta ineludibile nell'autore della *Trilogia della frontiera*. Baucia e Bellini individuano due tratti metafisici precisi di McCarthy, ovvero «la tensione a una narrativa che non si accontenta della trama del reale ma ne suggerisce in filigrana l'ordito metafisico, e lo sforzo di chiamare a raccolta elementi del mito e del pensiero, che possono rimanere maggiormente in sottotraccia, come nelle opere della prima parte della carriera, o accumularsi a quasi a dismisura, come nell'esito estremo di *Stella Maris*».

Dal punto di vista epistemologico, McCarthy ha uno sguardo "strabico", secondo i due autori: «Lo sguardo di McCarthy è abitato da quello che potremmo chiamare un difetto della vista, capace per di rendere unica la sua prospettiva: se potessimo paragonarlo a uno strumento fotografico, diremmo che presenta un grandangolo spalancato sullo spazio che intende abbracciare, e il cui esito è un'immagine in cui le figure non spiccano sullo sfondo, ma hanno la sua stessa importanza, quando addirittura non ne sono inghiottite. McCarthy sfida la visione antropocentrica [...]. Ribalta, in questo senso, la direttrice che va dall'uomo al mondo, mostrandoci invece l'uomo dal punto di vista del mondo».

Lorenzo Fazzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



071084



L'ECO DELLA STAMPA<sup>®</sup>  
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE